

Calcio femminile

Dal gialloblù all'azzurro



2012

L'ULTIMA CONVOCAZIONE
DI MICHELA LEDRI IN NAZIONALE



3

IL NUMERO DI MAGLIA DELL'AGSM
VERONA DI MICHELA LEDRI



POKER D'ASSI. Michela Ledri torna ad indossare la maglia della Nazionale assieme a Gabbiadini, Carissimi e Di Criscio

«Vado da Cabrini con l'idea di conquistarmi il posto»

La «Roccia» di Sant'Anna d'Alfaedo non vuole essere una meteora per l'ItalDonne. Intanto pensa al presente: «Abbiamo un obiettivo da raggiungere». E al futuro: «Allenerò i piccoli»

Ludovica Purgato

Michela Ledri, pilastro difensivo dell'Agsm Verona femminile, torna ad indossare la maglia azzurra. Antonio Cabrini l'ha convocata per uno stage di tre giorni a Roma. Con lei le compagne di squadra Marta Carissimi, Federica Di Criscio e Melania Gabbiadini. Per Ledri, la «Roccia» di Sant'Anna d'Alfaedo, è un traguardo molto importante, che premia anni di sacrificio e capacità. La numero tre gialloblù racconta sensazioni e obiettivi futuri tra nazionale e campionato. E confessa: «In un futuro non lontano mi piacerebbe allenare i piccoli».

Michela Ledri tra le 22 giocatrici chiamate in azzurro: cosa si prova?

«Sinceramente non me lo aspettavo proprio! Leggere il mio nome sulla lista delle convocate mi ha fatto tantissimo piacere. Mi ha travolto un'ondata di entusiasmo».

Torni ad indossare la maglia azzurra dopo quasi tre anni...

«Sì. L'ultima convocazione era stata a settembre 2012. C'era da poco Antonio Cabrini ed ero stata chiamata per la qualificazione agli Europei».

E adesso?

«Parteciperò a questo stage: faremo soltanto allenamenti. Sicuramente il ct avrà tante nuove ragazze da valutare per il futuro della nazionale».

Tu come stai?

«Forse questo non è il mio miglior periodo, ma la nazionale è sempre un buon traguardo. La maglia azzurra ti dà quegli stimoli che servono per andare avanti e che iniziano a mancare qui a Verona, considerato che la stagione sta per finire. Ci mancano solo quattro parti-

Serie A Femminile

PROSSIMO TURNO - 23ª giornata

18/04/2015

BRESCIA - MOZZANICA
CUNEO - COMO 2000
OROBICA - SANZACCARIA
PINK SPORT TIME - TAVAGNACCO
PORDENONE - RES ROMA
RIV. DI ROMAGNA - FIRENZE
TORRES - AGSM VERONA

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
AGSM VERONA	55	22	17	4	1	98	19
BRESCIA	54	22	17	3	2	77	17
MOZZANICA	50	22	16	2	4	52	14
TAVAGNACCO	43	22	13	4	5	53	26
FIRENZE	42	22	12	6	4	35	28
TORRES	41	22	12	5	5	54	24
RES ROMA	31	22	8	7	7	29	22
RIV. DI ROMAGNA	28	22	9	1	12	34	39
SANZACCARIA	21	22	5	6	11	29	43
CUNEO	21	22	7	0	15	28	67
PINK SPORT TIME	15	22	4	3	15	17	48
COMO 2000	14	22	3	5	14	17	67
PORDENONE	13	22	3	4	15	16	57
OROBICA	7	22	1	4	17	11	79

«Per ora mi godo il campo. Ma in un domani non lontano chissà... coi bambini sono a mio agio»

te. Combatteremo fino alla fine per un traguardo importantissimo che manca da parecchio tempo in riva all'Adige».

Fisicamente tutto ok?

«Sto bene. Mi preoccupa solo il gran caldo che sta arrivando: ma quello c'è per tutte. Io soffro molto le alte temperature, ma cercherò di dare il cento per cento lo stesso».

Il Verona come sta? Con il Bari ha rialzato la testa...

«Quel 7-1 ci ha fatto capire che se giochiamo bene, sfruttando le nostre capacità, possiamo fare male a chiunque. Voglia-



Michela Ledri inseguita da un'avversaria nella sfida contro il San Zaccaria

mo dimostrare il nostro valore anche sabato in Sardegna contro la Torres. Il nostro obiettivo è quello di vincere tutte le partite fino alla fine».

Non sarà facile...

«Già. Sarà una partita molto difficile perché la Torres è una squadra in salute. Già nel secondo tempo della gara d'andata ci aveva messo in difficoltà. Non sarà sicuramente una passeggiata. Anzi: sarà un match in salita. Ma se giochiamo come sappiamo fare, possiamo portare a casa i tre punti».

Poi ci saranno Tavagnacco, Moz-

zanica e San Zaccaria.

«Ci aspettano battaglie difficili. Noi tutte daremo il meglio: vogliamo raggiungere il nostro obiettivo».

Obiettivi futuri a livello personale?

«Questo stage in nazionale mi permetterà di far vedere le mie capacità. Vorrei avere la possibilità di andare avanti con la maglia azzurra. Dovrò conquistarmi il posto tra tante ragazze meritevoli, cercherò di dare il massimo».

Con il Verona state portando avanti anche un progetto con le

scuole: ti piace?

«Molto. Con i bambini mi trovo a mio agio e mi diverto. Entriamo nelle scuole e parliamo di calcio femminile, poi giochiamo con gli alunni. Partecipo a questo progetto dallo scorso anno e sono entusiasta: vedere anche le bambine appassionarsi di calcio è una grossa soddisfazione».

Chissà, magari un giorno allenerai qualche squadra giovanile...

«Mai dire mai. Il pensiero c'è già stato, ma per ora mi godo il campo e gioco. In un futuro non lontano però spero di allenare i piccoli». ●

La storia



Lorena Pinamonte con i Giovanissimi del Pozhiyoor

In casa Pinamonte il calcio è anche questione di cuore

Roberto Pintore

Bella storia, quella dei fratelli Lorenzo e Lorena Pinamonte, figli di una coppia di albergatori gardesani. Ora gestiscono con la supervisione degli esperti genitori il rinomato Hotel Nettuno a Porto di Brenzone. Ma non dimenticano certo il calcio. Anzi: il pallone è un po' un affare di famiglia visto che anche papà Pippo è stato un attaccante di razza nel Bardolino e nel Garda. Famiglia di calciatori, quella dei Pinamonte: anche Armando e Domenico, gli zii di Lorenzo e Lorena, furono dilettanti di valore negli anni Settanta.

Oggi, dunque, tocca a Lorenzo e Lorena rispettare la tradizione di famiglia. Anche se da punti di vista diversi. Lorenzo ha 37 anni ed una dotazione di muscoli e simpatia fuori dall'ordinario. Ha giocato a buoni livelli nel calcio professionistico iniziando la carriera, dopo una parentesi nel Garda, nelle giovanili del Hellas Verona. Ma a 19 anni la sua vita è mutata radicalmente: un biglietto d'aereo per Londra e via verso l'avventura del calcio inglese con le maglie di Bristol City, Carlisle United, Brighton e Brentford. Tornato in Italia si è tuffato con slancio nei duri campi di serie C, difendendo i colori di Castel di Sangro, Novara, Benevento, Lumezzane e Brindisi.

«Sono stati dieci anni

fantastici: vissuti con tanto entusiasmo nei professionisti», racconta Lorenzo. Che di ricordi ne ha tanti e tutti meravigliosi. «Ad esempio quando il giovane Mario Balotelli mi chiedeva consigli: giocavamo insieme al Lumezzane. Oppure le partite contro avversari come Liam Brady, Bobo Vieri, Antonio Carrera e Filippo Galli». Il calcio è sempre stata la sua ragione di vita e vicino alla quarantina ha portato al successo con la sua esperienza la formazione degli amatori del Lazise che ha vinto il proprio girone con 53 punti. E lui ha firmato personalmente 11 gol.

La sorella Lorena, invece, si è scoperta dirigente sportiva. Ed assa speciale. Continua a fare la spola con l'India, paese di cui si è innamorata e nel quale fa volontariato con l'onlus bolognese «Namastè». Ha adottato un bambino a distanza ed ha fondato da zero la società calcistica del Pozhiyoor, in uno sperduto villaggio di pescatori nel vasto Kerala. «Ci siamo iscritti al campionato Giovanissimi», racconta. «Attraverso una raccolta fondi abbiamo fornito tutto il necessario. Questi giovani calciatori ci hanno messo una giornata per calzare le scarpette da calcio: non le avevano mai viste prima. Ora sfoggiano una divisa gialloblù: i colori dell'Hellas Verona, ovviamente». Che vincono o perdano poco importa. Crescono, giocano e si divertono rincorrendo un pallone: una cosa che li accomuna a milioni di bambini in tutto il mondo.

TERZA CATEGORIA. Con una giornata d'anticipo la Polisportiva Consolini vince il girone A. Ma ha altri due obiettivi

Albarè promossa. Ora sogna il triplete

La squadra resta in lizza per la Coppa Verona e per le finali postcampionato Piccinato: «Io ci credo»

Alessio Faccincani

La Polisportiva Albarè Consolini ha trionfato nel girone A di Terza categoria nella maniera forse più imprevedibile. Prima delle gare di domenica scorsa, infatti, la situazione di incertezza sembrava destinata a prolungarsi sino all'ultima giornata. Il penultimo turno invece è stato quello risolu-

tivo. La Polisportiva Albarè Consolini ha messo matematicamente al sicuro il primo posto in classifica approfittando dello scivolone interno dei rivali stagionali dell'Edera Veronese. E lo ha fatto quando ormai nessuno ci sperava più: al 94' minuto. «Stavamo pareggiando con il Colà Villa dei Cedri», racconta l'allenatore dei giallorossi Salvatore Piccinato. «Loris Peretti però ci ha condotti in paradiso. Il suo gol è già nella storia di questa società. Abbiamo vinto dopo una stagione densa di insidie. L'epilogo finale, però, è valso ogni oncia dei sacrifici fatti.

Siamo in Seconda categoria. Abbiamo realizzato un sogno».

A fare da cornice all'impresa c'era il pubblico delle grandi occasioni nell'impianto casalingo di Costermano. Tutti attendevano la festa. Questa, però, non è scattata immediatamente dopo il gol di Peretti. Ma solo dopo la conferma del risultato dell'Edera. «I nostri amici di Calmasino, avversari dell'Edera con i quali eravamo collegati in una sorta di diretta telefonica, ci hanno fatto sapere», racconta Piccinato. «Ci hanno infatti raccontato di aver preso due gol e poi di aver-



La rosa della Polisportiva Albarè Consolini

ne segnato uno e, quindi, che l'Edera stava vincendo». Ma non era così: al 18' della ripresa, infatti, Rampazzo aveva portato in vantaggio il Calmasino. «Ma ce lo hanno detto solo alla fine. Ma va bene così: l'emozione vissuta è stata davvero difficile da descrivere».

Salvatore Piccinato si è anche tolto un'oddisfazione non da poco: vincere il campionato alla sua prima esperienza da capo allenatore. Ed in quanto accaduto c'è il marchio della sua forza di volontà. «In estate l'Albarè Consolini ha rischiato seriamente di sparire», confida. «Fortunatamente io ed altri collaboratori siamo riusciti a mantenerlo in vita. L'approdo a Costermano del presidente Ferdinando Izzo è stato il primo segnale del-

la riscossa. Durante la stagione, poi, si sono costruite le premesse per il miracolo finale. Tutti hanno dato il loro contributo e tutti hanno fatto un capolavoro».

La stagione, comunque, può ancora regalare ulteriori soddisfazioni», avverte Piccinato. La Polisportiva Albarè Consolini, infatti, è ancora in corsa per altri due obiettivi: la finale di Coppa Verona e le finali provinciali post campionato. «Sarebbe bello vincerle tutte», conclude. «Ad inizio stagione, quando ipotizzavo una Polisportiva Albarè Consolini nei quartieri alti, nessuno mi prendeva sul serio. Adesso tutti ci temono. Il nostro sogno è il Triplete di Terza Categoria. Personalmente io ci credo». ●